



Rifredi

Omaggio a Eduardo quel Natale diverso in casa Cupiello

La messinscena di Ambrosino e Saccoia rilegge il testo in chiave non convenzionale

di PAOLO LAZZARI

È davvero possibile maneggiare un grande classico della tradizione e raccontarlo con una grammatica diversa, senza stravolgerne il senso? La risposta pare tutta condensata nella rappresentazione di "Natale in casa Cupiello" che arriva, da oggi a domenica, al **teatro di Rifredi**. La messinscena di Vincenzo Ambrosino e Luca Saccoia vuole essere un omaggio non convenzionale e sognante al teatro di Eduardo De Filippo: infatti lo stesso Saccoia, diretto da Lello Serao, interagisce sul palco con una serie di pupazzi creati da Tiziano Fario. Quel che ne esce è un intreccio visivo inedito, con il presepe che irrompe comunque sull'orizzonte della scena come elemento indispensabile, catalizzatore degli sguardi del pubblico ed anche delle speranze più recondite di Luca Cupiello, che in quella annuale liturgia intravede l'illusione di un'umanità asciugata dai conflitti. Perché nel rinnovarsi del rito c'è racchiusa la pro-

spettiva di un passaggio dal vecchio al nuovo, da una morte ad una rinascita. Una sensazione in qualche modo appagante, perché prefigura sempre la possibilità di un riscatto per chi si sente indolenzito dalle circostanze.

L'allestimento del "presepio", insopprimibile vezzo maniacale di Luca, che si rifugia in quella ciclicità dei gesti per sfuggire idealmente ad un contesto familiare perennemente in conflitto, resta il propellente di tutto. Anche i parenti che detestano quel momento, trovandolo in fondo arcaico e ininfluenza, saranno costretti a cambiare prospettiva dopo il colpo apoplettico in cui incapperà Luca che, in preda a deliri e allucinazioni, sarà capace di continuare a pensare quasi soltanto a quello. Così, guarnito dalle musiche originali di Luca Toller, il copione scritto da De Filippo diventa un'installazione teatrale viva, pulsante. L'allestimento, del resto, ha come sottotitolo "Spettacolo per attore cum figuris", perché sul palco Saccoia si muoverà dialogando con i pupazzi, evocando uno scenario immaginifico che è probabilmente il vero valore aggiunto dello spettacolo. Un allusivo gioco con i ricordi e con i tempi andati che si ricostruiscono in mo-

— “ —
*Il presepe si
anima e l'attore
in scena dialoga
con i pupazzi
evocando uno
scenario
immaginario*
— ” —

di del tutto personali nella mente degli spettatori.

Così l'immedesimazione del pubblico diventa totale e la rilettura di De Filippo non dissipa la forza del messaggio, ma prova ad amplificarla. Fedele al testo originale ed anche all'intonaco costruito nella memoria collettiva da oltre novant'anni, lo spettacolo evoca quindi le vicende della famiglia Cupiello servendosi di una dose aggiuntiva di fantasia. È un sogno tattile, che prende sostanza tramite questo teatro di figura, all'interno del quale l'attore si trasforma nel personaggio di Tommasino. Dopo aver risposto con un fatidico "sì" alla celebre domanda del padre, Saccoia rivive e ci fa rivivere una tradizione inespugnabile. Per tutto il tempo, dentro al grande presepe, fluttuano l'attore e le figure animate, con i pupazzi che diventano lo strumento per rievocare gli eventi tragicomici che hanno segnato la vita di Tommasino e quella dell'intera famiglia Cupiello. Lo spettacolo andrà in scena alle 21 oggi e domani, mentre domenica l'appuntamento è per le 16.30. Info e biglietti su **teatro-dellatoscana.it**.



▲ **Con i burattini** Luca Saccoia nello spettacolo "Natale in casa Cupiello"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199